



*Sinergia tra le equipe operatorie di Urologia e Chirurgia dell'ospedale Giglio di Cefalù, che hanno impiegato tecniche innovative per un intervento di successo*



Cefalù, 13 giugno 2019 - Interventi sempre più con tecniche mininvasive alla Fondazione Giglio di Cefalù. L'ultimo su un paziente di 65 anni preso in cura dall'unità operativa di urologia diretta da Francesco Curto e dall'unità operativa di chirurgia diretta da Guido Martorana.

Sul paziente è stata eseguita, interamente in laparoscopia, una nefrectomia radicale per tumore primitivo del rene e la resezione del colon per tumore primitivo dello stesso con anastomosi colica.

In sala operatoria si sono alternate l'equipe di urologia con Francesco Curto, coadiuvato da Giuseppe Coraci e l'equipe di chirurgia generale con Marzio Guccione coadiuvato Daniele De Bella con il supporto dell'anestesista Ignazio Calandrino dell'unità guidata da Giovanni Malta.



Da sin.: Giuseppe Coraci, Giovanni Albano, Francesco Curto

La sinergia tra le due equipe operatorie, urologia e chirurgia, ha consentito di eseguire e completare l'intervento in un unico tempo chirurgico quindi con la contemporanea asportazione dei due tumori renale e del colon. E, grazie alla chirurgia laparoscopica, la pronta e celere ripresa del paziente che è stato dimesso in 7 giorni.

“Mi congratulo - ha detto il presidente Giovanni Albano - con le unità operative coinvolte per la gestione multidisciplinare del paziente che conferma l'alto livello di performance raggiunta dalle nostre equipe nelle tecnica laparoscopica”.

“La sfida - ha aggiunto il responsabile dell'urologia Curto - è sempre più quella di impiegare tecniche innovative e tecnologia che ci consentono di realizzare una chirurgia di precisione e di assicurare al paziente un recupero più tempestivo dall'atto operatorio”.